

trasformando le saline e la laguna in una vera oasi ornitologica. L'apprezzano i numerosi visitatori che quotidianamente attraversano i suoi sentieri. I più allenati possono collegare a piedi i Comuni di Pirano e Isola, seguendo i sentieri tracciati e disseminati di in-

formazioni utili su piante e alberi che si possono incontrare e originali panchine per riposare. Molti non si rendono nemmeno conto di essere in un'area protetta e tanto meno sanno delle battaglie che sono state combattute per arrivare a una regime speciale, che sarà bene os-

servare per tramandare anche alle future generazioni in patrimonio del Parco di Strugnano.

MAJA CERGOL

ESAGONALE: 1958-2018

60 anni di amicizia all'insegna del canottaggio

È ormai un dato di fatto che Isola sia una città che ama lo sport e che produce atleti di altissimo livello. Il canottaggio non fa eccezione, anzi, la nostra cittadina è fortemente legata a questo sport e vanta nomi molto importanti su scala internazionale. Perciò non poteva mancare la tappa isolana della presentazione della monografia sull'Esagonale, la competizione di canottaggio che da sessant'anni unisce sei regioni, curata da Franco Stener e Luciano Michelazzi, alla quale hanno presenziato anche nomi rilevanti dello sport in questione dalla nostra regione, come Erik Tul e Marisa Macchi, madre di Ilaria che ha partecipato alle ultime Olimpiadi giovanili in Argentina. Stener ha potuto presentare di persona il grande lavoro che ha fatto a Palazzo Manzioli, mentre Luciano Michelazzi è scomparso da poco, ma ha avuto il tempo di vedere il lavoro di 256 pagine finito, anziché 64, come concordato in principio. Sfogliando il catalogo scopriamo come nasce l'Esagonale, partendo dai Campionati Europei di Bled del 1956, quando Michelazzi e Pino Culot, entrambi pilastri del canottaggio triestino, vengono avvicinati dal presidente del sodalizio sloveno proponendo loro di unire le forze per creare un incontro di canottaggio che coinvolgesse le regioni con-

termini dell'Adriatico nord-orientale con grandi tradizioni nell'esercizio "a remi", come veniva in passato chiamato il canottaggio. L'intento era quello di unire luoghi già legati da una storia comune fino al primo conflitto mondiale. Dopo qualche anno di coordinamento nasce così l'incontro triangolare tra Carinzia, Slovenia e Trieste, visto che il

quella dei cadetti, ossia i ragazzi fino a 14 anni di età, che si rivela una mossa vincente. È quella la fascia d'età che dimostra la voglia di partecipare alla competizione remiera e dà grande soddisfazione agli organizzatori. Ma l'Esagonale non è solo una gara sportiva, deve la sua fama anche ai suggestivi campi di gara che attirano numerosi spettatori. Nel

2011 è stata organizzata per la prima volta dal Veneto e si è tenuta al Lido di Venezia, mentre la sessantesima edizione si è svolta a San Giorgio di Nogaro. Per l'occasione tutti i partecipanti hanno gareggiato con la divisa "neutrale" dell'Esagonale, e non con quella della propria regione, per accentuare lo spirito di unione che regna sin dagli inizi. Quello spirito ha portato a sospendere la competizione una sola volta in sessant'anni, precisamente nel 1991, quando nelle nostre terre si attraversava un delicato

periodo di transizione. E nonostante abbiano cambiato quattro stati, alcune società canottiere non hanno mai cessato di esistere, come quella di Rovigno e quella di Pirano, fondata nel 1886, che oggi vanta anche una bella sede. Lo slogan dell'Esagonale, "Gli anni passano, i valori rimangono", si è rivelato veritiero.

MAJA CERGOL



PALAZZO MANZIOLI: La presentazione del catalogo

Friuli Venezia Giulia ancora non aveva una selezione propria. Nel 1967 al trio si aggiungono Veneto, Vienna e la parte croata dell'Istria. Nasce l'Esagonale che conosciamo oggi, l'inizio di quello che poi si evolverà nel campionato mondiale juniores. In seguito, a causa dello scarso interesse dei canottieri della categoria juniores, già impegnata nei campionati mondiali, nel 2001 viene sostituita con